



Carissimi Confratelli,

Conserviamo ancora viva memoria della prematura morte di D. Ignazio Hlond, parroco di Czerwińsk e confessore dei novizi, da tutti tanto amato, quando per la seconda volta nel corrente anno scolastico, il Signore nei suoi inscrutabili giudizi ci visita chiamando all'eternità il novizio

Ch^{co} Giuseppe Jędras

La disgrazia ci ha colpito tanto più dolorosamente in quanto il medesimo dava tante belle speranze per la Congregazione; tuttavia per la sua esemplare vita e santa morte ha lasciato nei nostri cuori la fondata speranza che abbiamo acquistato in lui un patrono e protettore in Cielo.

Giuseppe Jędras di s. m. nacque il 3 novembre del 1912 in Lubocza presso Cracovia. I pii e religiosissimi suoi genitori innestarono nel suo cuore fin dall'infanzia un caldo amore verso Dio e una predilezione per la virtù. Già a sette anni potè, nella S. Comunione, unirsi col Signore, verso il quale offrì in dono per sempre il suo giovane cuore, emettendo col permesso del suo confessore, il voto di verginità per tre anni, che poi più volte rinnovò.

Terminate le scuole elementari nel paese natìo venne accettato nel nostro istituto di Oświęcim. Qui tra suoi compagni, poi connovizi, lasciò cara memoria delle sue virtù. Si segnalava per una profonda pietà, per l'amore a Gesù Sacramentato e alla S. S. Vergine. Più volte, in tempo di accademie e rappresentazioni teatrali i suoi compagni lo videro con in mano il santo rosario, che devotamente recitava, come pure lo si vedeva allontanarsi qualche momento dalla sala per fare breve visita a Gesù in cappella. Non leggeva libri profani se non per obbedienza, preferiva invece le letture spirituali. Era sollecito nel rendere ai compagni i piccoli servizi e li avvertiva amichevolmente se erravano. Merita pure d'esser menzionato il suo spirito di mortificazione. Sovente era tormentato dall'insonnia, e allora passava quelle penose ore della notte, rassegnato alla volontà di Dio pregando o modulando pian piano devoti canti. Tale premurosa imitazione delle sublimi virtù di Domenico Savio, che aveva preso a modello, gli fruttò la vocazione alla nostra Congregazione. Terminata infatti la 5 ginn. entrò qui nel nostro noviziato, per continuarvi l'opera di santificazione tanto bene incominciata nella casa di Oświęcim, facendo progressi nella perfezione religiosa e salesiana. Tutta la sua vita, si vedeva, aveva solo questo di mira, prepararsi bene alla morte. Non si prometteva una lunga vita, e questo pensiero esprime più volte, davanti ai compagni dicendo: „Io non vivrò a lungo“, aggiungendo inoltre che sarebbe morto in venerdì, in una festa della Madonna. Nessuno però poteva supporre che la sua predizione si avverasse così presto. Durante questo lungo e crudo inverno si sviluppò in lui una infezione ai polmoni, che l'obbligò a tenere il letto. Per più settimane abbiamo potuto ammirare la sua grande pazienza, nel sopportare i dolori della malattia. Rassegnato alla volontà del Signore, godeva una meravigliosa tranquillità di spirito. Non temeva la morte, pur sapendo che non sarebbe più guarito, anzi, dava l'impressione che l'aspettasse con ansia. Con tali disposizioni d'animo ricevette il S. Viatico e l'estrema Unzione. Interrogato che cosa lo rendeva tanto soddisfatto in quel momento rispose, che si allietava pensando di non aver mai violato il suo voto di verginità, ma d'averlo custodito fedelmente.

Visto che la malattia volgeva in peggio, gli fu permessa, conforme alle disposizioni della S. Chiesa, l'emissione dei voti religiosi. Però i suoi

giorni erano omai contati; più frequenti gli assopimenti e la perdita dei sensi, finchè finalmente, maturo pel cielo, s'addormentò nel Signore il Venerdì 22 Marzo alle ore 15-40, festa di Maria S. S. Addolorata.

Il lutto per la perdita di questo santo giovane fu profondo e universale. I funerali, ai quali presero parte, oltre ai suoi genitori, un grandissimo numero di parrocchiani, ebbero luogo il 24 marzo con grande solennità.

benchè persuasi che il caro Giuseppe di s. m. gusti già ora la celeste felicità, non è tuttavia escluso abbia ancora qualche debito da regolare con la divina Giustizia, perciò siamogli larghi di suffragi. Vogliate ancora ricordare nelle vostre preghiere questa casa di noviziato, come pure chi compì questo doloroso obbligo

Czerwińsk n. Wisła, li 25 Marzo 1929.

Vostro affez^{simo} in G. Cr.
Sac. Silvestro Król
Direttore.

Dati pel Necrologio: novizio ch.^{co} Giuseppe Jędras nato li 3 novembre 1912 a Lubocza Cracovia (Polonia) morto il 22 marzo 1929 a Czerwińsk n. W. (Varsavia) (Polonia) dopo 16 anni di vita e 8 mesi di noviziato.

A.T 245

giorni erano ormai contati: più frequentemente si associavano e la perdita del
senso, anche l'incapacità di muoversi, e la perdita del
Venerdì 22 marzo alle ore 15.45, l'età di anni 2. Addolorato.
Il fatto per la perdita di questo senso si è verificato in un
veicolo a motore, in quel preciso punto, oltre al non sentirsi un gran
disincanto di movimento, capivo invece il 24 marzo con grande
coltura.
Il fatto che il caro Giuseppe di 2. in casa da ora la
coltura, che non è indovinata, ma è ancora più chiara, dopo la
perdita del senso di movimento, che non si può dire che sia
che si è verificata una perdita di senso di movimento.

Rev^{mo} Direttore

Istituto Sales. A. Richelieu

Via Medail, 13.

Porino, 117.



Italia.

